

CLXIV.

1^a TORNATA DI MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 1922

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIETRAVALLE.

INDICE.

	<i>Pag.</i>
Sul processo verbale:	
TONELLO	7411
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1922-23:	
DONEGANI	7411
ACERBO	7418
ABBO	7421
BACCI	7426
MISURI	7428
Giuramento del deputato Manaresi	7428

La seduta comincia alle 10.

GARIBOTTI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole Tonello. Ne ha facoltà.

TONELLO. Veggo affermato da taluni giornali che io ieri, nella seduta antimeridiana, avrei pronunziato non so quali frasi o spiritose o ingiuriose all'indirizzo del *Giornale d'Italia*.

Dichiaro che ciò non risponde a verità, perchè dei giornali, che stanno fra la forca e la cocaina non mi curo mai. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Tonello che la sua dichiarazione si riferisce a quanto hanno affermato i

giornali, ma che non risulta dal resoconto stenografico.

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

(È approvato).

Seguito della discussione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Donegani.

DONEGANI. L'interessante relazione presentata al bilancio dell'agricoltura dimostra indubbiamente l'alta competenza di chi l'ha redatta, ma mi permetta l'egregio amico onorevole Miliani di affermare che la sua relazione si presta a qualche critica, e che soprattutto risente un vizio di origine.

Questa origine sta nel fatto che il relatore non può dimenticare di essere stato ministro di agricoltura e molto più, e questo è un augurio sincero che io gli faccio, che potrebbe in un avvenire, più o meno prossimo, esserlo nuovamente.

È forse per questa ragione che la relazione stessa, per quanto contenga molte giuste critiche, molte larghe osservazioni, evita di arrivare a conclusioni precise, concrete per quanto riflette questioni della massima importanza, che indubbiamente il relatore ha visto, ha sentito e soprattutto